

BUSSOLA & TIMONE

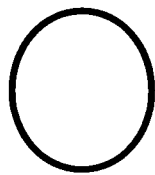
**FATTORI CHIAVE:
REPUTAZIONE
E ASPETTATIVE**

di **Giovanni Tria**

Reputazione e aspettative sono fattori chiave per la ripresa. Dalla reputazione del governo e dalle aspettative che sarà in grado di generare dipenderà se il superamento della pandemia sarà accompagnato dal ritorno degli *animal spirits*.

FATTORI CHIAVE: REPUTAZIONE E ASPETTATIVE

**QUATTRO MOTIVI
PER RITENERE
CHE IL NUOVO
GOVERNO
POSSA INVERTIRE
LA TENDENZA**



vvero quella spinta positiva e quasi emozionale all'azione (l'espressione fu coniata da John Maynard Keynes)

che caratterizza sia l'attività di investimento sia quella di consumo.

L'uso ottimale dei fondi europei si misurerà sulla qualità dei progetti di riforma e di investimento pubblico, ma anche, se non soprattutto, dalla capacità di trainare l'intrapresa privata e riportare anche tra le famiglie la fiducia nel futuro, fiducia che condiziona sia la loro propensione al consumo sia la loro voglia di investire in capitale umano, cioè su sé stesse. Senza questa spinta individuale non basta aumentare le risorse pubbliche per raggiungere lo scopo. Molto dipende, invece, dalle aspettative e dalla reputazione di coloro che possono influire positivamente sulle aspettative.

La pandemia ha determinato una situazione oggettiva di blocco delle economie, ma la percezione di inadeguatezza dell'azione di rafforzamento delle strutture sanitarie ha amplificato l'incertezza, cioè la componente soggettiva che pa-

realizza l'economia. L'Italia ha beneficiato immediatamente della protezione della Banca centrale europea anche dell'effetto positivo sulle aspettative dei mercati e delle imprese derivante dalla decisione europea di varare il Recovery Plan. Un effetto positivo che precede la stessa erogazione dei fondi e la spesa conseguente.

Ma l'incertezza sulla capacità del governo di varare piani di investimento e riforme adeguati per l'utilizzo di questi fondi ha rischiato di neutralizzarne in misura crescente l'effetto positivo sulle aspettative. Detto in altro modo, la reputazione dei governi, delle amministrazioni, della giustizia non hanno sostenuto in Italia gli *animal spirits* di imprese e famiglie. Da qui la situazione di emergenza "soggettiva", che si è aggiunta a quella "oggettiva" della pandemia, del piano di vaccinazione e della crisi economica. È questa emergenza complessiva che il governo di unità nazionale è stato chiamato ad affrontare.

Vi sono almeno quattro motivi per i quali crediamo che il nuovo governo possa avere successo nel cambiare radicalmente il quadro delle aspettative, due motivi attengono al contesto italiano e due al contesto europeo e internazionale.

Il primo motivo è legato alla "reputazione" di governo in grado di redigere un Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che risponda sia alle regole europee sia all'interesse prospettico dell'economia e della società italiana. In altri termini, capacità di definire il

perimetro di un debito addizionale votato a promuovere la crescita e riforme coerenti con l'obiettivo di rendere possibile l'attuazione del piano stesso. Il secondo motivo è dato dal fatto di essere un governo di unità nazionale. Come più volte sostenuto anche su queste colonne, il piano dovrà essere realizzato in gran parte nella prossima legislatura, cioè da governi che usciranno dalle prossime elezioni, e ciò implica che per essere credibile esso deve essere sottoscritto, oggi, da tutte le principali forze politiche e non essere visto, anche nella definizione e collocazione delle strutture che verranno attivate per la sua realizzazione, come fattore di vantaggio di parte. Credo che quasi tutti i partiti stiano già dando una prova di maturità nell'aver capito e accettato questa impostazione. I mercati finanziari sono quelli che più rapidamente hanno registrato il cambio di reputazione del governo da cui è derivato l'immediato miglioramento delle aspettative degli investitori finanziari sulla sostenibilità del debito pubblico italiano e più in generale sulle prospettive di crescita del Paese. Ma anche l'economia reale, che riflette con più lentezza il mutamento delle aspettative di fami-



glie e imprese, ne trarrà giovamento facilitando l'atteso rimbalzo economico post-pandemia.

Ma il quadro delle aspettative migliora anche per gli altri due motivi ricordati, che attengono al fattore "reputazione" internazionale. Per il futuro dell'Europa, e quindi dell'Italia, sarà cruciale il negoziato sull'auspicato cambiamento delle regole del Patto di stabilità e crescita europeo, regole attualmente solo sospese, così come la direzione di altre riforme europee in discussione. Ciò avverrà in un nuovo contesto caratterizzato dal cambiamento di *leadership* in Germania, che si rifletterà inevitabilmente sugli equilibri politici complessivi europei.

È evidente che l'autorevolezza internazionale di Draghi inciderà in modo cruciale sul ruolo che potrà giocare l'Italia nel negoziato e nella definizione dei nuovi equilibri europei, delle sue politiche e del ruolo che l'Europa vorrà giocare nello scenario globale. Arriviamo così al quarto motivo che ci spinge all'ottimismo. Con tempismo fortunato, grazie anche alla presidenza di turno del G20, il nuovo governo di unità nazionale potrà esaltare un ritrovato ruolo internazionale dell'Italia in una fase caratterizzata dal cambiamento dell'amministrazione americana e dalla necessità di trovare nuove politiche di cooperazione e convivenza in un'economia globale che esce dalla pandemia con molti interrogativi e poca fiducia.

Proprio in queste fasi, le *leadership*, le loro personalità e i loro rapporti reciproci hanno un ruolo fondamentale. La personalità del presidente del Consiglio incaricato pone l'Italia in una posizione certamente nuova e migliore rispetto al recente passato, sicuramente con una voce più ascoltata. Reputazione e aspettative, per i motivi richiamati, migliorano in Italia e nel mondo e aumentano la nostra possibilità di agganciare rapidamente la ripresa globale. Questo credo possa essere il segno del governo che nasce.